

Domenica 11 agosto 1996

L'ITALIA
IN VACANZAVenezia, varata
la più grande
barca a remi
del secolo

Dopo un «alzaremi» davanti a Piazza San Marco, la più grande imbarcazione veneziana a remi del secolo, varata ieri, ha preso il mare verso Caorle. Si tratta di una «Caorlina» di 20 metri, a 24 rematori, sei in più della «Bissona Serenissima», la più grande imbarcazione della regata storica della città lagunare, che ne ha 18. «Volendo» afferma il costruttore, Gianfranco Vianello, pluribandierato della storica e costruttore della Caorlina assieme a Roberto Dei Rossi - possono starcene 28: due sopra prua e due a poppa, remando incrociati, come una volta, quando le Caorline erano piene di verdura che dal litorale veniva portata a Venezia». E proprio la «Bissona» veneziana, che Caorle aveva chiesto in occasione della festa quinquennale della Madonna dell'Angelo, è all'origine della nascita della nuova imbarcazione.



Turisti a Roma si riposano all'ombra degli alberi del Gianicolo

Alessandro Bianchi/Ansa

Non c'è il boom d'agosto

Turismo, meno presenze al mare e ai monti

ROMA. Tutti al mare? Sì, ma non esageriamo. Il Ferragosto che si prepara non sembra corrispondere esattamente alle previsioni di inizio estate, quando una stagione invernale eccellente e un'ottima primavera avevano fatto pregustare ad albergatori, ristoratori e agenzie di viaggio un'annata capace di fugare definitivamente la crisi confermando la grande ripresa dello scorso anno, che aveva interrotto un ciclo fortemente negativo. Già luglio e l'inizio di agosto sono stati tutt'altro che brillanti, con alberghi quasi ovunque ben lontani dal tutto esaurito. Ora il sacro rito del Ferragosto, al quale ben pochi italiani possono o vogliono sottrarsi, riempirà molte camere, ma non tutte.

A confermare le previsioni in grigio del presidente della Consulta del turismo della Confindustria, Amato Ramondetti, arrivano ora i risultati di un sondaggio effettuato dall'Assoturismo-Conferescenti tra i suoi soci, che certificano, dati alla mano, i «buchi» nelle prenotazioni rispetto allo scorso anno. Intendiamoci: non è che nei prossimi giorni trovare una camera in albergo o una piazzola per la tenda o la roulotte in campeggio sarà la cosa più facile di questo mondo. Né che mancheranno folla sulle spiagge e sui sentieri di montagna e ingorghi «cittadini» di auto (con relativo inquinamento atmosferico e acustico).

Mete e nomi vecchi e nuovi. E a Cortina torna Andreotti

In Sardegna e Toscana le vacanze dei vip

ROMA. Le rotte delle vacanze si incrociano. Quelle del destino e della politica pure: ma spesso non si incontrano. Tra Olbia e Bonifacio succede un po' di tutto, vacanze soprattutto. E se l'ex premier Lamberto Dini sfrutta le vacanze nei mari di Francia per restare al centro dei riflettori in una «triangolare» con Francesco Cossiga e Vittorio Emanuele, nell'isola di Cavallo; l'ex premier Fininvest, Silvio Berlusconi, nonostante la nuova mega barca acquistata per il delitto Piersilvio, quest'anno ha invece poca fortuna con le cronache mondane: riposo in una delle sue ormai mitiche 7 ville e poi alle Bermuda per vedere i figli avuti dalla prima moglie.

La Sardegna, dicevamo, si contende con la Toscana il primato delle «vacanze vip»: chiuse le passerelle, portano un brivido di classe le top model Naomi Campbell e Eva

Non sarà un Ferragosto da record. Gli operatori turistici, che avevano sperato in un bis dell'eccezionale stagione estiva dello scorso anno, ora si aspettano una relativa delusione. Diminuite - secondo un'indagine dell'Assoturismo-Conferescenti - le prenotazioni, sia in montagna sia soprattutto al mare in molti alberghi sarà possibile trovare una camera anche all'ultimo minuto. E mentre molti italiani se ne vanno all'estero, nelle città d'arte arrivano meno turisti.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

co) nelle località di villeggiatura. Resta comunque il fatto che i 400 operatori turistici interpellati dall'Assoturismo segnalano disponibilità di posti nel 19% degli alberghi in montagna, dove un anno fa il «tutto esaurito» era generalizzato, e nel 30% di quelli al mare (l'anno scorso era solo il 13%), dove a fare le spese del calo delle prenotazioni sono soprattutto gli alberghi di livello medio e medio-superiore, quelli a tre e quattro stelle, che dichiarano di aver perso, da un'estate all'altra, il 20% della clientela. Va tutto sommato meglio per i campeggi, soprattutto nel Mezzogiorno, dove risulta occupato o prenotato il 97% delle piazzole, mentre nel Nord si tocca l'80%.

Se mare e montagna non ridono, le città d'arte piangono: gli albergatori interpellati da Assoturismo prevedono di non avere disponibili

lità di posti nei prossimi giorni solo nell'11% degli esercizi a Roma e in pochissimi casi a Napoli. Sembra non arrendersi anche le due principali attrattive turistiche del nostro paese, Firenze e Venezia. Nel capoluogo toscano gli alberghi «esauriti» non superano l'8%, mentre in laguna, a quanto pare, è addirittura possibile trovare una camera libera nel 94% degli alberghi.

Fare paragoni con l'estate '95, in effetti, può essere fuorviante: esplosa dopo anni di crisi profonda del turismo, la stagione, che non è esagerato definire eccezionale, fu in buona misura - insieme alla ripresa delle economie europee e al crollo delle prenotazioni in molti paesi del bacino del Mediterraneo considerati, a torto o a ragione, pericolosi - il frutto della pesante svalutazione della lira, che indusse moltissimi turisti stranieri a scegliere il nostro

paese perché improvvisamente assai più conveniente rispetto al passato - il ribasso in termini reali dei prezzi, tenuto conto del cambio, aveva toccato in alcuni casi il 30% -, mentre per lo stesso motivo gli italiani dovevano fare i conti con un parallelo pesante aumento dei costi reali, in lire, delle vacanze in altri paesi. La situazione, ora, è sensibilmente mutata, e la rendita di posizione assicurata da una lira debole si è sensibilmente ridimensionata. Se poi si aggiunge che le difficoltà economiche - e più ancora il pessimismo - della famiglia media italiana certificate proprio in questi giorni dall'Istat inducono a tagliare le spese ritenute non indispensabili e quindi ad abbreviare le vacanze, il quadro è completo.

Salvo un tassello: le vacanze al

estero continuano a «tirare», con un incremento, secondo Assoturismo, del 2,4% rispetto allo scorso anno. Mete preferite, i paesi del Mediterraneo, ma anche Usa e Canada, le isole caraibiche e il Mar Rosso. Un dato in apparenza contraddittorio. Ma solo fino a un certo punto. In primo luogo perché anche in questo caso l'Italia continua a viaggiare a due velocità, con un forte incremento al Nord (+4,8%) e un calo esattamente nella stessa misura al Sud. E poi perché, malgrado tutto, spesso le vacanze in altri paesi (in Spagna, in Grecia e in Tunisia soprattutto, ma perfino in Francia) costano meno di quelle in Italia, dove i prezzi di molti alberghi, ristoranti e campeggi appaiono sproorzionati ai servizi offerti e fuori della portata di molte tasche.

Rimini

Va molto
meglio
che a luglio

DALLA NOSTRA REDAZIONE

PIER FRANCESCO BELLINI

RIMINI. Il colpo d'occhio è quello classico, da cartolina: da Cattolica a Milano Marittima spiagge superaffollate, topless mozzafiato, pedalò che sguazzano a pochi metri da riva. Ferragosto è già cominciato, e sarà anche quest'anno sempre Ferragosto: da pienone. Eppure la stagione turistica 1996 non sembra destinata ad accontentare nessuno. I villeggianti «piangono» per il tempo incerto; gli operatori si lamentano perché, nel computo complessivo dei tre mesi d'estate, la riviera romagnola ha dovuto fare i conti con un calo di presenze di circa il 3%. È stato luglio il mese maledetto, con molti alberghi semivuoti ed altri costretti ad abbassare i prezzi per vincere la concorrenza. La lira forte ha tenuto lontano i tedeschi; le incertezze economiche hanno frenato gli italiani; il mancato rinnovamento di molti alberghi ha fatto preferire altre mete. C'è stata l'invasione dei russi, ma il piatto piange.

Certo, agosto è un'altra musica. E con l'ultimo esodo di ieri mattina, finalmente anche «Rimini e Co.» hanno potuto esporre i primi cartelli del «Tutto esaurito». Per una settimana le polemiche finiscono seppellite sotto ad una montagna di piada, gli esercizi pubblici restano aperti 24 ore su 24, i bagnini tirano fuori dai magazzini anche le ultime sedie a sdraio e gli ultimi ombrelloni. Di crisi, e di soluzioni, si tornerà a parlare a fine mese. Il mare d'inverno, in fondo, serve anche per questo. Poco più a nord, nel litorale ravennate (meno celebrato ma non per questo meno frequentato) sorridono.

La bandiera blu vinta da Cervia-Milano Marittima ed una saggia politica di rinnovamento delle strutture hanno consentito di «tenere» anche in giugno e luglio. Il Ferragosto 1996 porta con sé anche uno storico «sorpasso». Riccione è ormai la regineta della riviera. Ha superato l'odiata vicina, Rimini, per numero di vip presenti, in primo luogo perché anche in questo caso l'Italia continua a viaggiare a due velocità, con un forte incremento al Nord (+4,8%) e un calo esattamente nella stessa misura al Sud. E poi perché, malgrado tutto, spesso le vacanze in altri paesi (in Spagna, in Grecia e in Tunisia soprattutto, ma perfino in Francia) costano meno di quelle in Italia, dove i prezzi di molti alberghi, ristoranti e campeggi appaiono sproorzionati ai servizi offerti e fuori della portata di molte tasche.

Fra viale Ceccarini e la collina delle discoteche nasce la moda, si creano le tendenze e, tanto per non perdere le abitudini, si consumano le notti, fino all'alba. Ma il «padre padrone» del Grand Hotel di Rimini, il commendatore Pietro Arpesella, albergatore di fiducia di Federico Fellini, di teste coronate e di grandi nomi del mondo dello spettacolo, non ha dubbi: Rimini risorgerà.

Roma

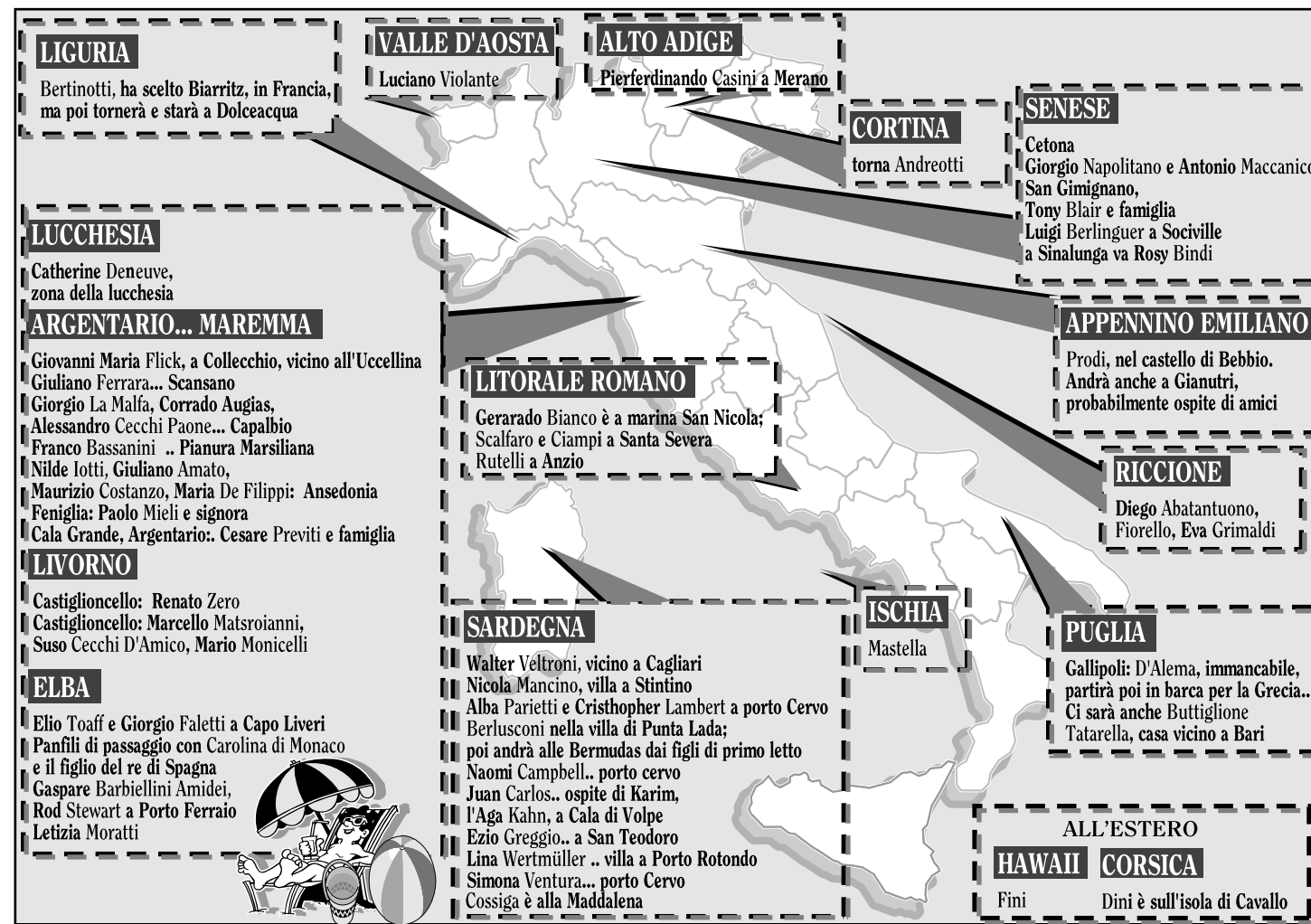
«Esauriti»
appena l'11%
degli hotel

FELICIA MASOCCO

ROMA. «Roma è in mano ai turisti», ma sarà poi vero? Ora che tante famiglie restano, il lessico va ritoccato. Tanto più che le presenze negli alberghi languono e, secondo l'Assoturismo, solo l'11 per cento delle strutture alberghiere può vantare il «tutto esaurito».

Semberebbe un flop. A guardar bene, però, ci si accorge che una vera e propria inversione nelle abitudini dei turisti non c'è. È tradizione che in agosto gli alberghi romani registrino il minimo della media annuale: i mesi di punta per le presenze sono maggio (con l'87 per cento di stanze occupate) e ottobre (86 per cento). Questi sono i dati del '95 ma gli operatori del settore sono convinti verranno confermati anche quest'anno e, anzi, confidano in un incremento del 2 per cento. Scopriamo così che a mandare avanti l'industria alberghiera capitolina non sono tanto i turisti, quanto coloro che pernottano in città solo per motivi di lavoro: sono il 29 per cento del totale e staccano di tre punti i visitatori in cerca di emozioni. Le fedi religiose «traghetta» il 15 per cento dei passanti; eventi e manifestazioni politiche e sindacali il 10 per cento; gli impegni diplomatici il 6 per cento; il 2 per cento si ferma a Roma per motivi di studio. Se questa è la mappa - disegnata di recente dall'Isnat, Istituto nazionale di ricerche turistiche - si capisce che il «vuoto» è fisiologico.

Qualche altro dato? È significativo che nell'intero anno le stanze più richieste siano quelle degli hotel a tre stelle (occupati in media per il 74,6 per cento), seguiti da quelli a quattro (con il 73,7 per cento) e da quelli a cinque (con il 69,9 per cento). Segnano il passo quelli che possono ostentare due stelle (48,8 per cento) è l'indice di occupazione) e quelli che, modesti, ne hanno solo una (45,7 per cento). Questo si deve non soltanto al budget medio-alto di cui dispongono i turisti (i più numerosi sono i giapponesi, gli americani e i tedeschi), ma anche alla scarsa capacità di attrazione delle strutture più economiche, spesso fatiscenti, con impianti obsoleti e servizi antiquati. Quasi tutti, poi non hanno il bagno in camera. Un gap che gli operatori chiedono sia colmato (per quel che si può) con lavori finanziati con il Giubileo.



che il segretario del pds Massimo D'Alema, prima di veleggiare per la Grecia: ma attenzione, quest'anno non si preannunciano incontri a due a base di spaghetti con le vongole e limoncello.

C'è anche chi si accontenta del litorale romano: il sindaco di Roma Francesco Rutelli sarà ad Anzio, il popolare Gerardo Bianco a Marina di San Nicola, Scalfaro e Carlo Azeglio Ciampi a Santa Severa. Vacan-

ze esclusive a Biarriz, in Francia, per il comunista snob Fausto Bertinotti, mentre il leader di An, Gianfranco Fini, è attratto dal grande viaggio-cartolina: l'anno scorso in Messico, quest'anno alle Hawaii.

E ora, la Toscana, «tra di ministri». Vacanza raffinata e per lo spirito, nel senese, per i ministri Giorgio Napolitano e Antonio Maccanico che saranno a Cetona. In zona anche i ministri Berlinguer e Rosy Bin-

di, a Sovicille e Sinalunga. Il titolare della Funzione pubblica, Bassanini, invece, avrà come vicino il collega alla Giustizia, Flick, entrambi tra Alberese e la Marsigliana. Mare anche per Nilde Iotti e Giuliano Amato: loro fanno tappa fissa sul promontorio di Ansedonia, ed hanno acquistato due recenti vicini: Maurizio Costanzo, che evita mare e sole, e la compagna Maria De Filippi, che invece bazzica alla Feniglia e

gioca con gli odiosi acquascooter al «club Caravaggio». Continuano a frequentare imperterriti il borgo di Capalbio Giorgio La Malfa, Corrado Augias e Alessandro Cecchi Paone, e non a caso sono abituati dello stabilimento «ultima spiaggia». Torna in vacanza, invece, un grande vecchio: Giulio Andreotti, quest'anno, sarà di nuovo a Cortina, ospite delle mitiche Orsoline che non lo vedevano da tre anni.

+

+